

In un volume edito dalla Rubbettino

## Caligiuri racconta l'articolato mondo dell'intelligence

Il docente universitario dirige un master nell'ateneo di Arcavacata

**Arcangelo Badolati**

Una lunga battaglia accademica. Condotta da un geniale docente calabrese che tenta, da tempo, di far capire agli atenei italiani ed europei l'importanza dello studio delle tecniche di intelligence. Una battaglia che ha condotto ad un primo, significativo, risultato. «È probabilmente la prima volta che nelle Università Europee viene conseguito il titolo di dottore di ricerca internazionale con la discussione di una tesi sull'Intelligence» dice con evidente soddisfazione Mario Caligiuri, Direttore del Master in Intelligence dell'Università della Calabria, che è stato il segretario della Commissione che l'altro giorno a Barcellona, nell'Universidad Internacional de Catalunya, ha esaminato la tesi finale di Claudio Payá Santos dal titolo «Aproximación transversal a los sesgos cognitivos del analista de Inteligencia».

Il lavoro ha avuto come relatori María Mut Bosque della Universidad Internacional de Catalunya e Giacomo Sillari della Luiss «Guido Carli» di Roma. Oltre che dai due relatori, la commissione era composta da Joan Lluís Pérez Francesch, il calabrese Mario Caligiuri, Angel Gabriel Belzunegui Eraso e da Germana Tappero Merlo. Ricordando che il neo dottore di ricerca internazionale ha conseguito il Master in Intelligence dell'Università della Calabria nell'anno accademico 2010-2011, Caligiuri ha evidenziato, in Spagna, che «gli studi sull'Intelligence sono sempre più necessari nella società contemporanea e cominciano a essere riconosciuti anche in ambito accademico nelle università europee. Il prossimo passo - ha aggiunto il docente dell'Unical - dovrebbe essere quello del riconoscimento accademico della disciplina attraverso non solo Master ma anche corsi di laurea e altri pro-

getti formativi».

Lo studioso calabrese è autore di un volume, presentato recentemente anche alla Camera dei Deputati, dal titolo «Intelligence e magistratura» edito dalla Rubbettino nel quale è spiegata l'importanza dell'attività di analisi e di intelligence nelle società moderne. È evidente, infatti, che in un'epoca nella quale la comunicazione corre velocissima su internet è necessario avere un quadro preciso delle informazioni per verificarne la veridicità. Le popolazioni vengono altrimenti facilmente manipolate a beneficio di singoli gruppi, di movimenti politici oppure di lobby economiche. Non solo: analizzare le informazioni diffuse consente di neutralizzare per tempo le fake news e tutti quei fatti messi in rete con finalità destabilizzanti attraverso l'antica prassi della «disinformazione». Caligiuri nel suo testo offre una rilettura complessiva del mondo dell'intelligence rispetto agli stereotipi del passato. «Non siamo più al cospetto del quadro oscuro dei cosiddetti servizi deviati - spiega il docente universitario - che hanno condizionato negativamente anche la storia del nostro Paese. Quello di oggi è un mondo nel quale l'intelligence, intesa proprio come Scienza di analisi dei fatti capace di offrire dei quadri di previsione, svolge un ruolo positivo a favore delle società moderne. È per questo che è stato sottoscritto un protocollo tra la Conferenza dei rettori italiani (Cruil) e il Disal fine di favorire i corsi di studio di questa materia negli atenei. L'intelligence è uno strumento per tutti e non deve fare più paura». In una fase della storia nella quale il mondo intero è condizionato dalla presenza del terrorismo islamico, la possibilità di prevenire azioni eversive, stragi e attentati appare determinante. All'universo delle «barbe finte» del passato deve adesso opporsi un mondo di analisti e studiosi capace di prevenire attacchi suicidi e tragedie di massa. ◀



Docente all'Unical. Mario Caligiuri è autore di «Magistratura e intelligence»

